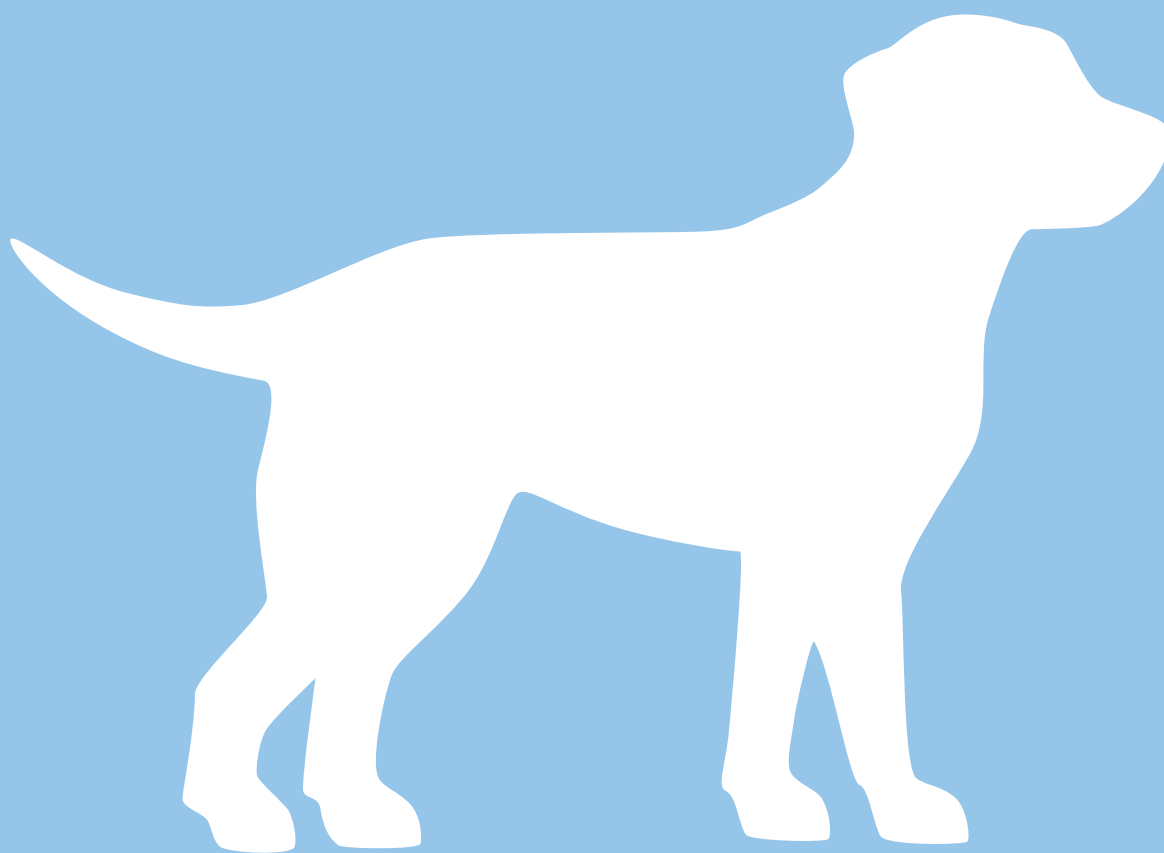




Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale di veterinaria UFV



Cani



**mi prendo
cura del mio
animale.ch**

Indice

Mi prendo cura del mio cane	3
Particolarità dei cani	4
Movimento	4
Spazio e luoghi di riposo	5
Alimentazione e abbeveraggio	5
Contatti sociali	6
Il cane e l'uomo	7
Cosa occorre sapere prima di acquistare un cane	7
Formazione per i detentori di cani	8
Cani, morsi e bambini	9
Gioco e occupazione	10
In viaggio con un cane	11
Salute e interventi	12
Riproduzione e allevamento	12
Appendice	13

Tenetevi informati abbonandovi alla newsletter.

Trovate informazioni dettagliate sul sito www.miprendocuradelmioanimale.ch

Mi prendo cura del mio cane

In Svizzera è censito quasi mezzo milione di cani. Il cane è probabilmente l'animale con cui l'uomo intrattiene le relazioni più strette. È dunque fondamentale conoscere a fondo le esigenze dei nostri amici a quattro zampe per impostare il rapporto con loro nel modo più corretto.

Del cane si dice: «è il migliore amico dell'uomo», un «amico fedele», sarebbe «pronto a sacrificarsi per difendere il suo padrone», ha un «cuore d'oro». Ma la prospettiva può essere nettamente opposta, allora si parla di «cagnaccio», «bestia», «killer», «macchina da combattimento». In ogni caso, questo animale ha un forte impatto emotivo su di noi, sia in senso positivo che negativo.

Non c'è alcun dubbio: il cane – come il suo progenitore, il lupo – è un animale gerarchico, ovvero considera la famiglia in cui vive il proprio branco e per non sentirsi l'esemplare dominante ha bisogno della presenza di un capobranco.

Desiderate un cane? A partire dal 2010, prima di acquistarlo, sarete tenuti a frequentare un corso teorico. Inoltre, entro l'anno successivo all'acquisto, dovrete partecipare insieme al vostro cane a un training, in cui avrete modo di conoscere le esigenze e il comportamento dell'animale e di imparare a tenerlo sotto controllo in svariate situazioni della vita quotidiana.

Le disposizioni in materia di formazione entreranno in vigore dal 1° settembre 2008. Chi detiene già un cane, dovrà partecipare al training solo se ne acquisterà un altro dopo tale data. Chi invece acquisterà il suo primo cane nell'autunno del 2008, sarà tenuto a frequentare sia il corso teorico che il training entro e non oltre il 1° settembre 2010.

Particolarità dei cani

I cani discendono dai lupi e nell'indole di ogni esemplare, che si tratti di un alano o di un pincher, si celano ancora molti tratti dei loro avi.

I lupi e i cani sono animali estremamente gregari. Il branco o la muta soddisfano ogni loro esigenza: protezione, contesto sociale, cibo, sicurezza, partner sessuali. Ogni esemplare conosce esattamente la propria posizione all'interno del branco. In caso contrario, l'animale si sente a disagio e cerca di verificare il proprio rango.

Grazie alla struttura del branco, i lupi hanno sviluppato un'intelligenza sociale molto spiccata: per un lupo è di vitale importanza interpretare correttamente lo stato d'animo di un suo conspecifico. Si tratta di una dote unica che è stata trasmessa anche ai loro discendenti, i cani: essi sono infatti in grado di percepire l'umore dell'essere umano e di reagire di conseguenza. In nessun altro animale domestico questa caratteristica è altrettanto sviluppata.

In branco i lupi cacciano prede di grandi dimensioni come cervi o alci. Il branco li rende più potenti, consentendo loro di uccidere animali contro i quali un singolo

esemplare sarebbe impotente. Anche i cani all'interno della muta si sentono più forti. Insieme ai propri consimili, o all'interno della famiglia, si sentono più potenti e osano di più, sia nel bene che nel male.

I lupi sono essenzialmente carnivori, una caratteristica che si è mantenuta anche nei loro discendenti domestici. Grazie ai secoli di storia condivisi con l'uomo, i cani hanno tuttavia acquisito la capacità di digerire anche alcuni alimenti di diverso genere, presenti negli avanzi di cibo prodotti dall'«uomo onnivoro».

I lupi sono molto amanti del movimento. In una notte di caccia possono percorrere lunghe distanze. Le andature passo e trotto rappresentano i loro punti di forza. Anche i cani hanno bisogno di muoversi molto per mantenersi in salute.

Cani \ Particolarità dei cani \ **Movimento**

Movimento



I cani hanno bisogno di muoversi molto, devono essere portati fuori giornalmente.

Secondo quanto disposto nell'Ordinanza sulla protezione degli animali, i cani devono essere portati fuori giornalmente in funzione delle loro esigenze. Per quanto possibile, devono potersi muovere anche senza guinzaglio. Se, in casi motivati, non è possibile portarli fuori, i cani devono poter fare movimento.

È necessario che i cani tenuti legati abbiano la possibilità di muoversi liberamente almeno 5 ore al giorno. Nel tempo rimanente devono potersi muovere con un guinzaglio avvolgibile in uno spazio di almeno 20 metri quadrati. L'impiego del collare a strozzo è vietato.

I cani hanno una notevole influenza sulla pianificazione giornaliera della famiglia. Deve essere definito con precisione chi ha il compito di portare fuori il cane la mattina, a mezzogiorno e la sera, chi se ne occupa. L'impatto del cane sulla vita dei padroni non è certo trascurabile.

I cani desiderano stare il più possibile in compagnia dei propri padroni. Per le persone che vivono da sole, con un lavoro a tempo pieno, la scelta di acquistare un cane va ponderata attentamente. L'animale non dovrebbe mai rimanere a casa da solo tutto il giorno.

È bene abituare i cani sin da piccoli ai viaggi in macchina o in treno. Al nostro amico a quattro zampe piace che i «suoi» padroni lo portino con sé quando escono. Non ama aspettare da solo a casa per ore.

Ma attenzione: i cani non hanno ghiandole sudoripare e sono molto sensibili ai colpi di calore. Per questo motivo non devono mai essere lasciati in una macchina calda d'estate.

Spazio e luoghi di riposo



I cani devono essere tenuti in appartamento o nel canile? La prima soluzione rispecchia meglio le esigenze della specie. Per la detenzione in canile vigono prescrizioni severe.

I cani hanno l'esigenza di sentirsi vicini ai «propri padroni». Questa esigenza viene pienamente soddisfatta nel caso della detenzione in casa o in una fattoria. È indispensabile che il cane disponga di un luogo di riposo fisso, che sia al riparo dalle correnti d'aria e gli consenta di godere di una certa tranquillità, senza però rimanere isolato dalla vita di famiglia, per evitare di sentirsi escluso dal branco.

Nella detenzione in canili o in box è fatto obbligo di tenere i cani almeno in coppia. A seconda della taglia dell'animale, i box devono avere una dimensione minima di 4, 8 oppure 10 metri quadrati; nel caso di un canile le superfici minime corrispondono a 6, 8 e 10 metri quadrati (per informazioni precise si veda l'Ordinanza sulla protezione degli animali, allegato 1, tavola 19). I canili devono essere provvisti di una cuccia o di un riparo di altro tipo, che consenta agli animali di proteggersi dagli agenti atmosferici e ritirarsi. È inoltre tassativa la presenza di un settore di riposo sopraelevato e di un giaciglio adeguato. Nella detenzione dei cani non è consentito l'utilizzo di pavimenti perforati. I canili adiacenti devono essere muniti di protezioni visive appropriate.

Alimentazione e abbeveraggio



I cani sono essenzialmente animali carnivori. Tuttavia sono in grado di assimilare una certa quantità di avanzi del nostro cibo.

I cani hanno uno stomaco troppo corto per assimilare un'alimentazione esclusivamente vegetariana. Tuttavia nel corso della loro convivenza millenaria con l'uomo si sono adattati a metabolizzare anche gli avanzi del nostro cibo; essi non dovrebbero tuttavia costituire più di un quarto o un terzo circa della loro alimentazione.

L'alimentazione canina si deve basare su cibi adeguati. È inoltre indispensabile dosarla attentamente, in modo da evitare che l'animale sia denutrito o ipernutrito. Se i padroni si lasciano dissuadere facilmente, i cani sviluppano raffinate tecniche di accattonaggio cui è davvero arduo resistere. Ciò comporta frequenti casi di animali in sovrappeso e persino l'insorgenza di vere e proprie patologie.

Per questo motivo l'alimentazione deve essere moderata e adeguata alla taglia. È bene non dare i resti del pranzo al cane direttamente dalla tavola.

I cani hanno un grande bisogno di masticare. Poiché spesso l'alimentazione non consente loro di soddisfare adeguatamente questa esigenza, gradiscono molto un orecchio di maiale, una pelle di bufalo o di tanto in tanto anche un osso da poter rosicchiare. Ma attenzione agli ossi di pollo e di altro tipo che rompendosi producono facilmente schegge: queste possono rimanere incastrate nella gola del cane e devono essere successivamente asportate da un veterinario. Una quantità eccessiva di ossi può provocare problemi di digestione.

Infine, è bene che i cani abbiano sempre accesso all'acqua fresca.

Contatti sociali



Sin da cuccioli i cani devono avere contatti frequenti con gli uomini e i propri conspecifici. Solo in questo modo saranno in grado di riconoscerli come partner sociali, una volta adulti.

Nel periodo compreso tra le prime 3 – 12 settimane di vita i cani socializzano con l'uomo. Qualora durante questa sensibile fase formativa non abbiano contatti con gli esseri umani, i cani non saranno poi in grado di inserirsi adeguatamente nelle comunità umane.

È bene che i cani rimangano insieme alla madre e al resto della cucciolata per un periodo minimo di 8 settimane. Solo in questo modo potranno sviluppare in seguito un comportamento sociale normale nei confronti dei propri conspecifici.

Numerosi esemplari importati illegalmente dall'estero e venduti nel nostro Paese in luoghi dubbi, sono stati separati dalla madre troppo presto, pertanto presentano per tutta la vita disturbi comportamentali.

È indispensabile inoltre approfondire e consolidare la socializzazione del cane con corsi per cuccioli ed esemplari giovani. Solo in questo modo questi animali possono condurre una vita priva di stress e incidenti nella nostra società occidentale, densamente popolata di uomini e cani.

Il cane considera la famiglia di esseri umani in cui vive come il suo branco o la sua muta, deve impararne le regole e rispettare i bambini come membri a pieno titolo del branco. Solo se si offre al cane una struttura sociale chiara e un ruolo ben definito all'interno del branco, esso avrà le certezze di cui necessita, e non diventerà il tiranno della famiglia o un elemento pericoloso pronto a mordere.

I cani devono avere ogni giorno sufficienti contatti con l'uomo e se possibile con gli altri loro conspecifici. All'interno dei canili è obbligatorio detenere gli animali a coppie o in gruppo. Chi tiene un cane deve inoltre adottare i provvedimenti necessari affinché il cane non costituisca un pericolo per gli esseri umani e gli animali.

Il cane e l'uomo

Il cane è tra i più antichi compagni dell'uomo. La storia della convivenza tra esseri umani e cani risale a 12 000 anni fa, ed è possibile che affondi le sue radici in un periodo ancora precedente.

Forse lupi e uomini hanno imparato ad apprezzarsi durante le battute di caccia? Sono stati gli animali a cercare il contatto con i nostri simili per cibarsi dei loro avanzi? Oppure siamo stati noi ad adottare cuccioli di lupo? Sull'incontro tra le due specie esistono numerose teorie, le conoscenze scientifiche sul tema sono tuttavia scarse.

Non c'è dubbio: le premesse erano buone. Uomo e lupo sono entrambi animali gregari. Inoltre, in epoca preistorica, gli esseri umani vivevano in clan composti da 10 a 40 elementi, con dimensioni quindi equivalenti a quelle di un branco di lupi. Tanto che questi ultimi, una volta addomesticati, si inserivano perfettamente in un «branco di uomini».

Nel corso dei millenni i cani si sono adattati all'uomo in un modo unico, senza cioè dover rinnegare la propria natura di lupi. Secondo quanto dimostrato, il migliore amico dell'uomo è in grado di cogliere i più lievi cambiamenti di umore del «proprio» padrone e ne ha appreso il linguaggio in misura sorprendente. Studi recenti mostrano che un cane comprende il significato di quasi 200 parole.

Tutto ciò ha contribuito a consolidare il mito del cane come «miglior amico dell'uomo». Sono in molti a considerare il proprio cane quasi alla stregua di un essere umano. Non lo vedono più come un lupo addomesticato ma come un compagno ideale. Tuttavia, quando i sogni prendono il sopravvento sulle conoscenze, si prevedono conflitti e a soffrirne sono entrambi: uomo e cane.

Cani \ Il cane e l'uomo \ **Cosa occorre sapere prima di acquistare un cane**

Cosa occorre sapere prima di acquistare un cane



Prima dell'acquisto, siete tenuti a dimostrare di disporre delle conoscenze necessarie circa la detenzione e il trattamento di questa specie. È bene anzitutto approfondire le informazioni che si possiedono circa la natura dei cani, le loro caratteristiche ed esigenze specifiche.

Chiedetevi se siete pronti e avete la capacità di educare il vostro cane con fermezza e coerenza. Si tratta di un requisito imprescindibile: se il vostro cane non dispone di regole chiare può diventare un pericolo nel nostro ambiente densamente popolato.

Siete disposti a prendervi cura del vostro cane per i prossimi 10–15 anni? Ciò significa, tra l'altro, passeggiare e giocare con lui a lungo ogni giorno, osservarlo, correggerne gli eventuali comportamenti problematici e curarlo in caso di malattia.

Riflettete inoltre sui costi che un cane comporta, il prezzo di acquisto rappresenta la spesa minore. I cani devono essere nutriti ogni giorno, hanno bisogno di infrastrutture specifiche, e occasionalmente del veterinario, ad esempio per cure vermifughe e vaccinazioni.

Un cane non deve mai essere un regalo, fatto per un capriccio del momento, ad esempio a un bambino. Gli animali continuano ad aver bisogno di attenzioni anche quando i bambini non sono più tali, e i bambini crescono in fretta. Dovete inoltre riflettere se il vostro contesto familiare è sufficientemente stabile da permettervi di occuparvi di un cane per i prossimi 10 anni.

Cosa succederebbe in caso di trasloco? Oppure se doveste cambiare lavoro e aveste meno tempo a disposizione?

Acquistate il cane in un allevamento di fiducia oppure in una pensione o rifugio per animali. Prima dell'acquisto andate a trovare l'esemplare scelto diverse volte e prendete confidenza con lui. Dopotutto volete conoscere a fondo l'animale con cui trascorrerete diversi anni.

L'Ordinanza sulla protezione degli animali prescrive che i futuri detentori di cani dimostrino prima dell'acquisto di disporre delle conoscenze necessarie circa la detenzione e il trattamento di questa specie. È esonerato da quest'obbligo chi è in grado di dimostrare di avere posseduto un cane fino a quel momento. Entro un anno dall'acquisto è necessario presentare la prova di aver frequentato un corso di detenzione canina insieme al proprio cane, che attesta la capacità del padrone di controllare il cane nelle situazioni di ogni giorno.

Formazione per i detentori di cani

I cani instaurano un rapporto particolarmente stretto con l'uomo: per imparare a gestire in modo corretto i propri animali, i futuri possessori devono seguire un percorso formativo specifico. Questo vale per tutti i detentori e per tutti i tipi di cani.

Corso teorico precedente all'acquisto di un cane:

Le persone che non hanno mai posseduto un cane devono frequentare un corso teorico prima di acquistarne uno. Il corso, che prevede una durata minima di 5 ore, permette di conoscere le esigenze di un cane, il modo corretto di interagire con l'animale e l'impegno che comporta la detenzione di un cane a livello di tempo e costi.

Training con il cane:

Chi decide di acquistare un cane, anche se ne possiede già uno, deve completare un training entro un anno dall'entrata in possesso dell'animale. Il training insegna a educare e gestire il proprio cane, a individuare e tenere sotto controllo le situazioni di rischio e come procedere se il cane evidenzia comportamenti problematici.

Prima del 2010 non esiste l'obbligo di completare un percorso formativo:

L'offerta di corsi teorici e training obbligatori è in fase di elaborazione (si veda il paragrafo «Una tappa alla volta verso i corsi di educazione canina»). L'obbligo di frequentare corsi di educazione canina scatterà pertanto a partire dal 1° settembre 2010. Attualmente ci troviamo in una fase di transizione: in altre parole, chi decide di acquistare il suo primo cane, ha tempo fino al 1° settembre 2010 per completare il corso teorico e il training.

	Acquista un cane		
	prima del 1/9/2008	tra il 1/9/2008 e il 1/9/2010	dopo il 1/9/2010
Detentore esperto	Non è necessario alcun percorso formativo	Deve completare il training entro il 1/9/2010	Deve completare il training entro un anno
Nuovo detentore	Non è necessario alcun percorso formativo	Deve completare il corso teorico e il training entro il 1/9/2010	Deve completare il corso teorico prima dell'acquisto e il training entro un anno dall'acquisto

Cani, morsi e bambini

Chi tiene un cane deve adottare le necessarie misure di sicurezza affinché non costituisca un pericolo per le persone e gli animali. I cani mordono di rado, ma quando ciò avviene l'attacco è diretto soprattutto contro conspecifici. Quando mordono un essere umano, la vittima è spesso un bambino.

L'Ordinanza sulla protezione degli animali sancisce che i veterinari, i medici, i responsabili dei rifugi e delle pensioni per animali, le autorità doganali e gli addestratori di cani sono tenuti a notificare all'autorità cantonale competente i casi in cui un cane ha ferito gravemente persone o animali o presenta un comportamento aggressivo anomalo.

L'incidenza di bambini morsi dai cani è superiore alla media, per la precisione, rispetto agli adulti, la percentuale di morsi al viso o alla gola, con conseguenze gravi, è nettamente superiore nei bambini. Spesso l'artefice di questa sciagura è un animale che il bambino conosce già, con cui vive all'interno del medesimo contesto familiare.

Qualora vivano sotto lo stesso tetto un cane e un bambino piccolo, quest'ultimo non deve mai essere lasciato solo con l'animale, perché potrebbe essere morso. Alla nascita di un figlio è bene inoltre che il cane capisca immediatamente che la stanza del nuovo arrivato per lui è tabù.

Viceversa, è indispensabile che l'adulto responsabile dell'animale insegni al più presto ai bambini che il cane non deve essere disturbato nel suo spazio di riposo e mentre mangia. E chiarire che eventuali segnali di minaccia dell'animale, come ad esempio il ringhio, devono essere rispettati immediatamente. In nessun caso un bambino deve avvicinarsi a un cane sconosciuto senza prima aver chiesto il permesso al padrone.

La visione che il bambino ha del cane dipende dalle spiegazioni degli adulti. Se questi lo presentano esclusivamente come un peluche da coccolare, il bambino si aspetterà unicamente un comportamento amichevole da parte dell'animale. Oltre al piacere di avere un cane è indispensabile insegnare ai bambini fin da subito anche a rispettare l'animale e a trattarlo nel modo corretto.

> Prevenzione dai morsi di cane

<http://www.bvet.admin.ch/themen/tierschutz/00760/00763/index.html?lang=it>

Gioco e occupazione



I cani sono come cuccioli di lupo: vogliono sempre giocare, preferibilmente con i membri del branco.

Analogamente a molti animali domestici e da compagnia, anche i cani mantengono per tutta la loro vita la costituzione psichica dei cuccioli, e come i lupacchiotti manifestano in modo spiccato il bisogno di giocare.

I cani preferiscono come compagni di gioco i membri del proprio branco: tutti sanno che questi animali sono instancabili nel riporto. Cercate quindi di essere dei buoni compagni di branco giocando il più possibile con il vostro cane oppure tenetelo in allenamento con gli sport cinofili.

Anche l'addestramento dei cani si basa spesso sul desiderio di giocare. Il ritrovamento di persone sepolte inizia sempre come un gioco nel quale i cani si servono del loro eccezionale olfatto. Giocando, anche voi potete insegnare molto al vostro cane, come ad esempio le buone maniere necessarie a convivere con l'uomo. Tutto sta nel giocare e ricompensarli al momento giusto.

Desiderate un cane? A partire dal 2010, prima di acquistarlo, sarete tenuti a frequentare un corso teorico. Inoltre, entro l'anno successivo all'acquisto, dovrete partecipare insieme al vostro cane a un training, in cui avrete modo di conoscere le esigenze e il comportamento dell'animale e di imparare a tenerlo sotto controllo in svariate situazioni della vita quotidiana.

Le disposizioni in materia di formazione entreranno in vigore dal 1° settembre 2008. Chi detiene già un cane, dovrà partecipare al training solo se ne acquisterà un altro dopo tale data. Chi invece acquisterà il suo primo cane nell'autunno del 2008, sarà tenuto a frequentare sia il corso teorico che il training entro e non oltre il 1° settembre 2010.

In viaggio con un cane

Chi possiede un cane e decide di andare in vacanza ha due possibilità: affidare temporaneamente il proprio amico a un rifugio o una pensione per animali oppure portarlo con sé in viaggio.

Quando si parte per le vacanze i cani non vanno in nessun caso lasciati a casa da soli. Anche un vicino fidato disposto a dargli da mangiare non riuscirà mai a sostituire i membri della famiglia.

Se un cane viene abituato fin da cucciolo a trascorrere il periodo delle vacanze dei suoi padroni in un buon rifugio o una pensione per animali, da adulto non avrà difficoltà a ripetere l'esperienza. In tali strutture gli animali devono essere affidati alle cure di persone in possesso di un'adeguata formazione conformemente a quanto previsto dall'Ordinanza sulla protezione degli animali.

Chi desidera portare con sé in viaggio il proprio cane deve considerare diversi aspetti:

- Nei lunghi viaggi in auto i cani devono poter bere e rinfrescarsi regolarmente. Regolari soste intermedie e brevi passeggiate contribuiranno a rendere il viaggio più sopportabile per l'animale.
- Per i viaggi in aereo occorre rispettare le norme di trasporto IATA.
- Per quanto riguarda i viaggi all'estero, occorre attenersi alle normative riguardanti le vaccinazioni e le altre prescrizioni vigenti nel Paese di destinazione. In particolare, per tutti i viaggi all'estero (anche nell'UE) è obbligatoria una vaccinazione antirabbica.
- Per quanto riguarda i viaggi nell'UE e in altri Paesi il cane deve essere identificato mediante microchip elettronico.
- Chi viaggia verso un Paese in cui è presente la rabbia deve ottenere dall'UFV, prima della partenza, un permesso per poter rientrare in Svizzera, altrimenti rischia di dover lasciare il cane in aeroporto.

- Nei Paesi caldi incombe la minaccia di parassiti e agenti patogeni sconosciuti. Ad esempio, nell'area del Mediterraneo evitate di fare passeggiate sulla spiaggia insieme al vostro cane al crepuscolo, sebbene sia decisamente romantico. Durante queste ore della giornata sono attivi i moscerini che possono trasmettere al vostro animale la leishmaniosi.
- Il cibo per cani a cui è abituato il vostro amico a quattro zampe non è disponibile dappertutto, quindi è bene portare con sé scorte sufficienti!

Infine: i cani che vivono in Africa settentrionale o in altri Paesi lontani possono essere portatori di parassiti e rabbia. Evitate quindi di far giocare il vostro cane con i cani locali e mantenete le distanze dagli animali randagi!

> [International Air Transport Association IATA](http://www.iata.org/whatwedo/cargo/live_animals)

http://www.iata.org/whatwedo/cargo/live_animals

[Viaggiare con animali da compagnia, souvenir, derrate alimentari](http://www.bvet.admin.ch/themen/01614/index.html?lang=it)

<http://www.bvet.admin.ch/themen/01614/index.html?lang=it>

Salute e interventi

Un cane sano e tenuto in buone condizioni sviluppa una certa resistenza contro gli agenti patogeni. Esistono tuttavia rischi per la salute da non sottovalutare.

Ci sono cani che, anche al guinzaglio, riescono con un rapido balzo a catturare un topo sul ciglio della strada. I topi sono animali portatori di malattie e possono trasmettere ai cani la toxoplasmosi o l'echinococcosi alveolare.

Se il cane contrae l'echinococcosi alveolare da un topo catturato, nel pulirsi il pelo si distribuisce le uova del parassita su tutto il corpo. Tuttavia, il cane di per sé non si ammala; ma un uomo che accarezza l'animale e non provvede a lavarsi immediatamente le mani può contrarre la malattia. Benché si tratti fortunatamente di una malattia piuttosto rara, in Svizzera colpisce ogni anno una dozzina di persone, e su alcune di esse ha un decorso letale. I cani che cacciano topi rappresentano uno dei rischi maggiori per l'uomo di contrarre la malattia.

I cani sono soggetti anche ad altre verminosi e andrebbero quindi sverminati regolarmente. Specialmente i cuccioli possono morire per le conseguenze di una grave infestazione da parassiti.

In particolare nei viaggi all'estero vi è il rischio che il cane contragga il cimurro. Prima di affidare il vostro cane a una pensione o un rifugio per animali sarebbe bene sottoporlo assolutamente a una vaccinazione contro questa e altre malattie. Per maggiori informazioni potete rivolgervi al vostro veterinario o al personale della pensione o del rifugio per animali.

Riproduzione e allevamento

Chi alleva cani a titolo professionale necessita di un'adeguata formazione e di un'autorizzazione. Tuttavia ancora oggi molti cuccioli nascono in modo non programmato in cascine o presso famiglie di privati.

Evitate le cucciolate «non programmate». L'Ordinanza sulla protezione degli animali obbliga i detentori a intraprendere misure ragionevoli al fine di impedire una riproduzione eccessiva degli animali.

L'allevamento di cani a titolo professionale è soggetto all'obbligo di annuncio. Inoltre, gli allevatori devono essere in possesso di un'adeguata formazione. Per sapere se un allevamento è di tipo professionale occorre procedere caso per caso. Il testo nell'[appendice 1](#) al di sotto del titolo «Quando un allevamento può essere definito «professionale?»» fornisce i criteri e i valori indicativi al riguardo.

L'Ordinanza sulla protezione degli animali prescrive anche che l'allevamento non sia finalizzato a esaltare l'aggressività dei cani. L'allevatore è responsabile della buona socializzazione tra cuccioli, uomo e altri animali ed è tenuto a provvedere a che un cucciolo venga affidato a persone che soddisfano i requisiti necessari per la detenzione di cani.

I cuccioli possono essere separati dalla madre o da chi ne fa le veci non prima dei 56 giorni di vita. La madre o la cagna che allatta i piccoli deve potersi allontanare da loro.

È espressamente vietato l'accoppiamento mirato tra cani domestici e animali selvatici. Altrettanto illegali sono gli incroci tra lupi e razze canine. Infine, per gli esperimenti è possibile utilizzare solo cani provenienti da un allevamento di animali da esperimento specifico.

Appendice

Appendice 1 Quando un allevamento può essere definito «professionale»?



Quando un allevamento può essere definito “professionale”?

Gli allevamenti professionali sono soggetti ad obbligo di notifica e le persone che si occupano di tale attività devono ricevere una formazione adeguata. L'ordinanza sulla protezione degli animali entrata in vigore il 1° settembre 2008 definisce come segue l'espressione *a titolo professionale*: “commercio e detenzione, accudimento e allevamento di animali **con l'intenzione** di ricavarne un reddito o un profitto per sé o per terzi o di coprire i costi propri o di terzi.”

Un allevamento può essere definito professionale solo se, tenuto conto dei cuccioli venduti, si può presumere che si tratti di un'attività commerciale”. I criteri sono i seguenti:

- allevamento pianificato, pubblicità, possibilità di vendere gli animali giovani a un numero illimitato di persone;
- vendita regolare, non solamente occasionale, di giovani animali (valori indicativi: vedi tabella);
- numero elevato di animali utilizzati per l'allevamento o destinati all'allevamento.

Ognuno di questi criteri è indicativo del carattere professionale di un allevamento. Per prendere una decisione concreta, occorre prendere in considerazione tutte le circostanze particolari.

Tabella: valori indicativi per determinare il carattere professionale degli allevamenti di animali da compagnia

Allevamento di cani:	vendita di più di 3 cucciolate all'anno
Allevamento di gatti ¹ :	vendita di più di 5 cucciolate all'anno
Allevamento di conigli o di conigli nani:	vendita di più di 100 animali giovani all'anno come animali da compagnia (non per la produzione di carne)
Allevamento di porcellini d'India:	vendita di più di 100 giovani animali all'anno
Allevamento di topi, criceti, ratti, gerbilli:	vendita di più di 300 giovani animali all'anno
Allevamento di uccelli:	più di 25 coppie riproduttrici di specie d'uccelli di grandezza inferiore o uguale alle cocorite e una vendita regolare di uccellini più di 10 coppie riproduttrici di specie d'uccelli più grandi delle cocorite (eccezione: cacatua e ara: 5 coppie riproduttrici) e vendita regolare di uccellini
Allevamento di pesci ornamentali:	vendita di più di 1000 giovani animali all'anno
Allevamento di rettili:	vendita di più di 100 giovani animali all'anno (eccezione: tartarughe, più di 50 giovani animali)

¹ Il valore indicativo per i gatti è superiore a quello dei cani a causa delle figliate mediamente meno numerose e dei prezzi generalmente inferiori